

Il Signore viene a visitare il suo popolo

(Lc1,39-45)

O Signore, nel deserto dei cuori che vogliono negare la tua esistenza, nelle turbolenze del mondo che vuole soffocare la speranza, nelle persecuzioni che colpiscono chi ti vuole servire fedelmente, nell'indifferenza che banalizza e distrugge la vita, tu poni ancora la tua dimora tra noi. Ti contempliamo in un corpo indifeso e umile di bambino, come Parola viva, Amore veritiero, certezza per le nostre speranze. "Sei tu, Signore, la sorgente della vita, alla tua luce vediamo la luce".

❖ **CHE COSA DICE IL TESTO?** Cosa Dio mi rivela di se stesso? Chi sei Signore?

La visitazione

[39]In quei giorni Maria si mise in viaggio verso la montagna e raggiunse in fretta una città di Giuda.

[40]Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta.

[41]Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino le sussultò nel grembo. Elisabetta fu piena di Spirito Santo

[42]ed esclamò a gran voce: «Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo!

[43]A che debbo che la madre del mio Signore venga a me?

[44]Ecco, appena la voce del tuo saluto è giunta ai miei orecchi, il bambino ha esultato di gioia nel mio grembo.

[45]E beata colei che ha creduto nell'adempimento delle parole del Signore».

- Maria parte da Nazareth ad Ain Karin, porta Gesù nel grembo, a piedi tra le montagne, in fretta.
- Zaccaria, anziano sacerdote del tempio, Elisabetta porta in grembo Giovanni anche se anziana e considerata sterile.
- I bambini Gesù e Giovanni si riconoscono prima delle rispettive madri. La presenza di Gesù provoca gioia:
- Elisabetta benedice Maria la donna che vince il nemico evocata da Giaele e Giuditta richiami di vittoria per Israele.
- Elisabetta benedice Gesù la fonte di ogni benedizione.
- La meraviglia, l'umiltà e la gioia caratterizzano la testimonianza di Elisabetta.
- Elisabetta è visitata da Dio ma sa riconoscere i segni della sua visita.
- La beatitudine della fede all'inizio del questo Vangelo e alla fine del Vangelo di Giovanni nell'apparizione a Tommaso.

❖ **CHE COSA DICE IL TESTO A ME ?** Cosa la Parola mi rivela della mia identità? Chi sono io Signore?

- La presenza del Signore è fonte di carità nella nostra vita (l'amore di Cristo ci spinge)
- Nulla è impossibile a Dio. Che cosa ostacola la nostra fede? Confrontiamoci con gli anziani genitori di Giovanni.
- Giovanni nel grembo di Elisabetta è l'immagine di una attesa lunga di salvezza. Che cosa io attendo?
- Nella visita di Maria a Elisabetta, piccole agli occhi del mondo, si contempla il mistero di una salvezza che passa attraverso la debolezza. Accetto i criteri e la logica di Dio anche nella mia vita?
- La gioia è il sale della vita. Dove la cerco nelle cose o nel Signore? Fa riferimento alla tua esperienza.
- Il Signore continuamente mi visita. So riconoscere i segni della sua visita? Sono capace di meravigliarmi?

❖ **CHE COSA DICO IO AL SIGNORE?** Con quale preghiera posso rispondere alla Parola di Dio?

Gesù ti sto aspettando. "Non tardare"

Ti sto aspettando, ma io so che Tu vieni a cercarmi per lavorare nel tuo cantiere:

ti aspettano i bambini poveri che hanno fame,

fa' che io porti loro il pane quotidiano dell'amore;

ti aspettano le persone che soffrono,

fa' che io porti loro il pane quotidiano della speranza, andandoli a trovare e stringendo le loro mani;

ti aspettano tanti uomini che hanno tutto ma non sono felici, perché non hanno Te,

fa' che io porti loro il pane quotidiano della fede, che brilla come luce nella notte del peccato.

Gesù ti sto aspettando. "Non tardare".

Ti sto aspettando, ma io so che Tu vieni a cercarmi per lavorare nel cantiere del tuo amore.

❖ **COME DEVO OPERARE?** Signore cosa vuoi che io faccia? Quale frutto di vita sono chiamato a portare?

.In questi ultimi giorni verifica la tua vita nel sacramento della confessione alla luce della riflessione sulla Parola di questa
Domenica